

Nota a margine della presentazione del libro:
Agli insetti piacciono le opere d'arte

I Beni di interesse storico, artistico ed etno-antropologico in almeno il 70% dei casi sono rappresentati e/o supportati da materiale organico, sia di origine vegetale (legno, carta, molti tessuti), sia di origine animale (pelli, sete).

Il materiale di origine vegetale generalmente subisce una degradazione “intrinseca” di entità pressoché nulla, se le condizioni di conservazione sono idonee (basti pensare ai sarcofagi egizi e ai papiri). Eppure il legno e la carta sono comunemente considerati come materiali molto deteriorabili nel tempo. A determinare questo deterioramento sono agenti “esterni”, soprattutto agenti di natura biotica, cioè, in prima linea funghi e insetti: i primi per svilupparsi hanno bisogno di notevole umidità, i secondi si sviluppano in qualsiasi condizione; pertanto, in pratica, gli insetti sono la causa prima del biodeterioramento dei Beni Culturali.

A questi agenti di degrado, fino a qualche tempo addietro, non è stata data l'adeguata considerazione nell'ambito della tutela e salvaguardia dei Beni Culturali. Si parlava solo di “tarlo” come se si trattasse di una sola specie e contro tale nemico si poneva solo l'attenzione alla “lotta”. Nella realtà le specie di insetti che danneggiano il legno e i suoi derivati si contano a centinaia e quelli più importanti sono molte decine. Almeno cinque Ordini di insetti sono interessati: Coleotteri, Tisanuri, Imenotteri, Lepidotteri e Isotteri o Termiti. Nel complesso, almeno un centinaio di specie trovano il modo di vivere a spese dei Beni Culturali, di cui una cinquantina sono molto dannose.

Ogni specie ha il ciclo biologico e il suo comportamento che sono peculiari per ogni entità e che si modificano e si adattano in dipendenza di tanti fattori: specie botanica del manufatto, ambiente in cui si trova collocato, epoca e modalità di esecuzione, zona della pianta da cui proviene il legno, misure di “salvaguardia” messe in atto nel tempo, ecc., per cui una “lotta” valida appare di difficile attua-

* Ordinario di Entomologia agraria, Università degli Studi di Palermo

zione, senza dire che, in ogni caso, ogni lotta ha una durata limitata nel tempo. Si pone pertanto, l'esigenza di rivolgere l'attenzione non tanto alla "lotta" quanto alla "difesa" del manufatto da tutelare. In questo senso acquistano importanza tutte quelle misure atte a rendere difficile l'insediamento degli insetti e, soprattutto, il loro sviluppo. La difesa dell'opera d'arte, pertanto, va attuata mettendo preventivamente in atto quelle misure peculiari per quella singola opera, che siano rispettose della sua "identità" storica ed artistica e che siano, soprattutto, durature nel tempo.

Questa peculiarità impone la necessità inderogabile di incoraggiare la ricerca scientifica, sia sulle misure preventive di difesa, sia sulla bio-etologia degli insetti che interessano i Beni Culturali. Fortunatamente molte linee di ricerca in questo settore sono state intraprese negli ultimi anni, sia nelle Università che in altri Centri di ricerca nazionali e internazionali. Appare necessario continuare su questa linea e impegnare ulteriori risorse che certamente avranno una ricaduta positiva per la tutela del nostro patrimonio culturale.

Inoltre, appare necessario sorvegliare sulla diffusione di nuove infestazioni. A questo proposito particolare importanza vanno destando gli attacchi termitici che, ritenuti un tempo limitati alle zone meridionali, vanno manifestando gravi danni anche nelle zone settentrionali, come nel Friuli Venezia Giulia, in Lombardia, in Piemonte e in Emilia Romagna.

RIASSUNTO

I beni di interesse storico, artistico ed etno-antropologico, in almeno il 70% dei casi, sono rappresentati e/o supportati da materiale organico, sia di origine vegetale (legno, carta, tessuti), sia di origine animale (pelle, tessuti di lana o di seta).

Questi beni culturali sono soggetti a un deterioramento dovuto prevalentemente all'azione di molte specie di insetti, tra cui le temibili termiti.

Per la difesa da questi agenti di degrado la lotta diretta è del tutto insufficiente; pertanto, è necessario mettere in atto varie misure che, tenendo conto della bio-etologia di ogni singola specie e delle peculiarità di ogni manufatto, rendano questi beni inidonei all'insediamento e allo sviluppo degli insetti xilofagi.

ABSTRACT

Around 70% of the object of historical, artistic or ethno-anthropological importance are either made from or contain as a support organic materials. These may be either of plant origin (wood, paper, or linen and cotton fabrics) or from animals (leather, wool, and silk are examples).

These cultural artefacts are frequently subject to deterioration, a significant cause of this is the activity of many insect species, of particular importance is termite damage.

Direct action against these agents is often insufficient to protect these object adequately therefore it is necessary to employ various strategies that take into account the specific nature of the pest considered and the artifact to be protected, thus making the artifact inhospitable as a habitat or site of reproduction to xilopfagous insects.



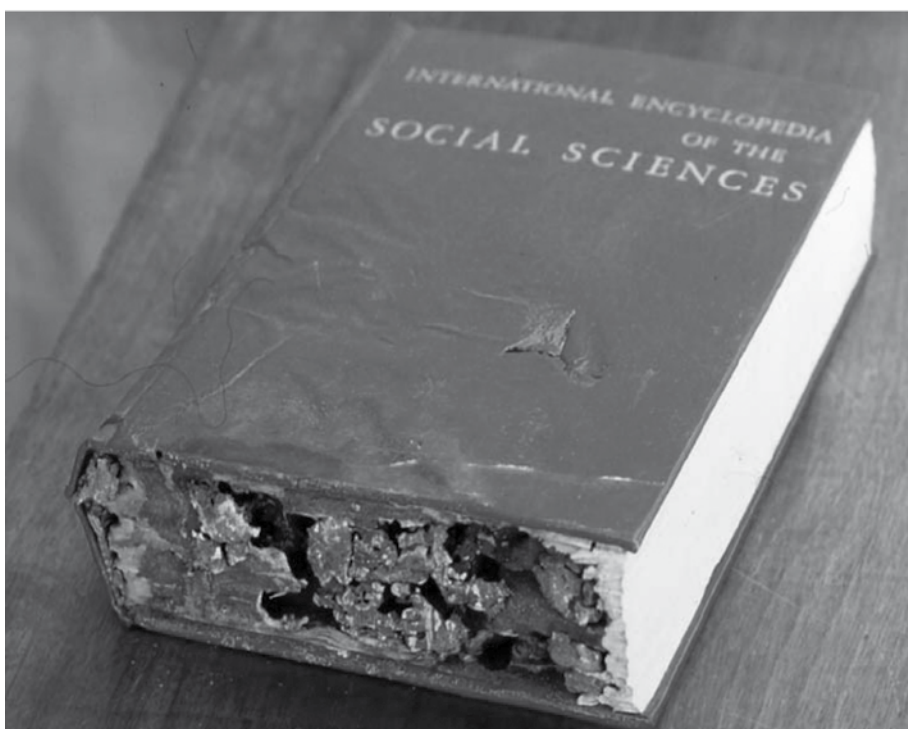
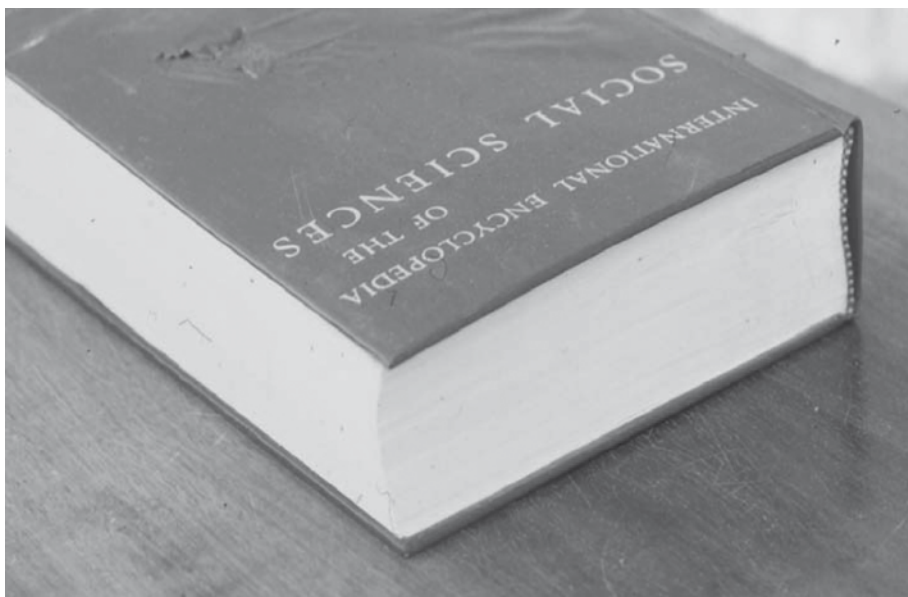
Particolare della mano sinistra della Vergine Annunciata di Antonello con screpolature sul dito medio della mano sinistra dovute ai vuoti creati dalle gallerie degli insetti al di sotto della pellicola pittorica



Particolare della Vergine Annunziata di Antonello da Messina con segni di fori di sfarfallamento di Coleotteri Anobidi



Attacchi termitici sulle strutture lignee delle coperture del Duomo di Monreale. All'esterno nessun segno di attacco



*Le termiti sono lucifughe e pertanto non fanno notare all'esterno i loro danni (sopra)
Lo stesso volume visto dalla parte appoggiata sullo scaffale (sotto)*